

Smog La distanza di sicurezza è a 162 metri, i casi crescono proporzionalmente via via che ci si avvicina alle auto

«Traffico a tre metri da casa? Più rischi di ammalarsi»

Dossier choc del Policlinico: probabilità di trombosi aumentate del 50 per cento

Abitare a ridosso di una via trafficata ci fa ammalare più facilmente. Lo dimostra uno studio condotto su 1.522 abitanti di Milano e dintorni reclutati nell'arco di dieci anni. L'indagine è stata eseguita da uno staff di medici del Policlinico guidati da Pier Mannuccio Mannucci e da Pier Alberto Bertazzi.

È un lavoro unico a livello mondiale, da cui emerge che il rischio di essere colpiti da trombosi venosa cresce del 50 per cento per chi vive a tre metri da una strada ad alto scorrimento rispetto a quelli che abitano a una distanza di almeno 243 metri. I risultati della ricerca sono appena stati pubblicati su *Circulation*,

la più importante rivista scientifica internazionale per le malattie cardiovascolari, che ha dedicato all'argomento anche un editoriale. «I calcoli statistici eseguiti mostrano che i pazienti con una casa a ridosso di una via trafficata sono quelli che hanno avuto più problemi di trombosi venosa — spiega l'epidemiologo del Policlinico Andrea Baccarelli, tra gli autori dello stu-

Micropolveri e danni

Lo smog favorisce la coagulazione del sangue: esaminati 1.522 abitanti di Milano e provincia

dio —. I risultati sono stati depurati dagli altri fattori che possono influenzare l'esplosione della malattia come età, sesso, indice di massa corporea e cure ormonali».

La distanza di sicurezza contro gli effetti dello smog sulla salute può essere considerata quella di 162 metri. I danni dell'inquinamento aumentano, poi, via via che ci si avvicina al traffico: tra i 162 e i 92 metri il rischio di avere una trombosi cresce del 16 per cento, tra i 92 e i 20,6 metri sale al 39 per cento, a meno di 20 metri tocca il 50%. A parità di distanza dall'arteria stradale, i più colpiti sono gli uomini: la loro possibilità di ammalarsi arriva al 60% in

più contro il 30% delle donne. Per gli ultra 50enni i rischi sono ancora maggiori: più 71%.

L'indagine segue quella eseguita dalla stessa équipe di ricercatori nel 2008, in cui si dimostrava che le micropolveri portano a ospedalizzazioni e

anni di vita in meno. Il lavoro è stato svolto sempre in collaborazione con l'Università di Harvard. Entrambi gli studi sfatano la convinzione comune che lega i danni dei veleni dell'aria prevalentemente alle malattie respiratorie e cardiache (ogni anno solo a Milano

si contano 10 mila nuovi casi di patologie dell'apparato respiratorio e 14 mila di persone colpite da disturbi del sistema circolatorio). Gli effetti dello smog sulla salute sono in realtà più ampi e coinvolgono anche il sistema venoso. «L'inquinamento provoca un'infiammazione a livello polmonare destinata a estendersi a tutto l'organismo — dice Baccarelli —. Di qui l'aumento della coagulazione del sangue che provoca problemi sia a livello cardiaco sia a livello venoso». Chi deve trovar casa è meglio che ne tenga conto.

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio



Lo staff del Policlinico

Una squadra di medici del Policlinico, guidati da Pier Mannuccio Mannucci (nella foto) e Pier Alberto Bertazzi, hanno condotto uno studio su 1.522 abitanti di Milano e dintorni reclutati nell'arco di dieci anni.

I risultati clinici

Il rischio di essere colpiti da trombosi venosa cresce del 50 per cento per chi vive a tre metri da una strada trafficata rispetto ai residenti in case distanti almeno 243 metri da un'arteria ad alto scorrimento

